



Disciplinare relativo ai controlli sulle dichiarazioni rese dai Dirigenti ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 39/2013

2.3.1

Indice

Premessa	1
1. Oggetto e finalità	2
2. Modalità di raccolta e conservazione delle dichiarazioni	2
3. Ulteriori obblighi in capo al Dirigente all'atto del conferimento dell'incarico dirigenziale	3
4. Modalità di effettuazione dei controlli	4
5. Adempimenti del RPCT	4
6. Conseguenze derivanti dagli esiti dei controlli.....	4
7. Tutela della riservatezza dei dati.....	5

Premessa

L'art. 20 del D. Lgs. 39/2013 pone in capo al Dirigente l'obbligo di rilasciare, all'atto di nomina, una dichiarazione sulla insussistenza delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità previste dallo stesso decreto. Tale dichiarazione è condizione di efficacia dell'incarico (art. 20, comma 4).

In particolare, gli artt. 9 e seguenti del D. Lgs. 39/2013 disciplinano i casi di **inconferibilità e incompatibilità** di incarichi dirigenziali nelle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs. 165/2001. Tale normativa si inquadra nell'ambito delle misure volte a garantire l'imparzialità dei dirigenti pubblici, al riparo da condizionamenti impropri che possano provenire dalla sfera politica e dal settore privato.

L'ANAC ha inoltre evidenziato che tale dichiarazione non vale ad esonerare chi ha conferito l'incarico dal dovere di accertare, nel rispetto dei principi di buon andamento e di imparzialità di cui all'articolo 97 della Costituzione, i requisiti necessari alla nomina, ovvero l'assenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità in capo al dirigente (principio richiamato anche nel PNA 2019).

Tenuto conto dell'importanza di presidiare l'attività di conferimento degli incarichi dirigenziali presso le pubbliche amministrazioni, l'ANAC ribadisce quindi l'importanza di individuare, all'interno della sezione anticorruzione del PIAO, una specifica procedura di conferimento degli incarichi, tale da garantire:

1. la preventiva acquisizione della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità da parte del destinatario dell'incarico;



2. la successiva verifica entro un congruo arco temporale, da predefinire;
3. il conferimento dell'incarico solo all'esito positivo della verifica (ovvero assenza di motivi ostativi al conferimento stesso);
4. la pubblicazione contestuale all'atto di conferimento dell'incarico della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, ai sensi dell'art. 20, comma 3, del D. Lgs. 39/2013.

È necessario quindi prevedere adeguate modalità di acquisizione, conservazione e verifica delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 39/2013 e di effettuare il monitoraggio delle singole posizioni soggettive, rivolgendo particolare attenzione alle situazioni di inconferibilità legate alle condanne per reati contro la pubblica amministrazione.

Inoltre, i Dirigenti sono tenuti a rendere le seguenti ulteriori dichiarazioni, anch'esse soggette a verifica:

- le dichiarazioni di cui all'art. 14, comma 1 lettere d) ed e) del D. Lgs. 33/2013, soggette a pubblicazione, unitamente alle informazioni di cui alle lettere a), b) e c) della medesima norma;
- le dichiarazioni di cui all'art. 13, comma 3 del D.P.R. 62/2013 (cfr. paragrafo 3).

Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene di procedere all'adozione di un apposito disciplinare al fine di regolare l'attività di controllo di tutte le sopracitate dichiarazioni rese dai Dirigenti.

1. Oggetto e finalità

Il presente documento disciplina le modalità di effettuazione dei controlli sulle dichiarazioni di cui in premessa, che vengono rilasciate dai dirigenti, ai sensi del DPR 445/2000:

- all'atto del conferimento dell'incarico e in occasione dei successivi rinnovi, con riferimento alle dichiarazioni di cui all'art. 14 del D. Lgs. 33/2013 e di cui all'art. 13, comma 3, del D.P.R. 62/2013;
- con cadenza annuale, entro il 15 ottobre, con riferimento alla dichiarazione di cui al D. Lgs. 39/2013.

Gli incarichi oggetto del presente disciplinare, in base alle definizioni di cui all'art. 1 del D. Lgs. 39/2013, sono i seguenti:

- **“incarichi amministrativi di vertice”**, come descritti al comma 2, lett. i), del citato decreto;
- **“incarichi dirigenziali”** e **“incarichi di funzioni dirigenziali”** di cui all'art. 19, comma 6, del D. Lgs. 165/2001, come descritti al comma 2, lett. j).

2. Modalità di raccolta e conservazione delle dichiarazioni

I dirigenti presentano le dichiarazioni di cui al paragrafo 1 tramite l'applicativo Vidimo richieste, unitamente al *Curriculum Vitae* e ad un elenco contenente tutti gli incarichi e le cariche che il soggetto



ricopre o ha ricoperto negli ultimi due anni, nonché le eventuali condanne penali subite. Le dichiarazioni sono protocollate a cura dell'Area risorse umane e organizzazione, Servizio gestione personale tecnico e amministrativo e archiviate nel fascicolo personale del Dirigente.

All'esito dei controlli, da effettuare nell'arco del mese successivo, tutta la documentazione istruttoria viene inviata alla segreteria del RPCT per le verifiche successive.

Il RPCT verifica l'insussistenza di eventuali cause di inconferibilità e di incompatibilità nonché, l'assenza di ulteriori situazioni di conflitto di interesse, e ne comunica l'esito all'Area risorse umane e organizzazione, Servizio gestione personale tecnico e amministrativo, affinché possa essere emanato l'atto di conferimento dell'incarico, nel quale si evidenzierà che le dichiarazioni rese sono state regolarmente acquisite e che, sulla base delle medesime, non sussistono preclusioni all'attribuzione dell'incarico stesso. Inoltre, in attuazione dell'art. 20, comma 3, del D. Lgs. n. 39 del 2013, sono contestualmente pubblicate nella sezione "Amministrazione trasparente":

- la dichiarazione ex art. 14, comma 1, lettere d ed e D. Lgs. 33/2013;
- la dichiarazione ex art. 20, commi 1 e 2 D. Lgs. 39/2013;
- il curriculum vitae (art. 14, comma 1, lettera b D. Lgs. 33/2013);
- gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico (art. 14, comma 1, lettera a D. Lgs. 33/2013);
- i compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica, nonché gli importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici (art. 14, comma 1, lettera c D. Lgs. 33/2013).

3. Ulteriori obblighi in capo al Dirigente all'atto del conferimento dell'incarico dirigenziale

L'art. 13, comma 3, del D. Lgs. 62/2013, sancisce in capo al Dirigente, all'atto del conferimento dell'incarico dirigenziale, l'obbligo di dichiarare:

- eventuali partecipazioni azionarie;
- eventuali interessi che possano porlo in conflitto con la funzione pubblica da ricoprire;
- se il coniuge o il convivente o parenti o affini entro il secondo grado, esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio;
- la situazione patrimoniale.

Tale dichiarazione, per la quale non sussiste obbligo di pubblicazione, deve essere presentata tramite l'applicativo Vidimo richieste, contestualmente alla dichiarazione dei redditi.

Le dichiarazioni e i relativi allegati sono protocollati a cura dell'Area risorse umane e organizzazione, Servizio gestione personale tecnico e amministrativo e archiviate nel fascicolo personale del Dirigente.



Prima del conferimento dell'incarico viene attivata la procedura di cui ai paragrafi 2 e 4 del presente disciplinare.

4. Modalità di effettuazione dei controlli

L'Area risorse umane e organizzazione, Servizio gestione personale tecnico e amministrativo procede tempestivamente al controllo delle dichiarazioni rese dagli interessati.

Il controllo sulla veridicità delle dichiarazioni si estende anche al casellario giudiziale.

Al termine dell'attività di controllo viene redatto apposito verbale contenente l'esito dei controlli effettuati; il verbale viene trasmesso al RPCT per le opportune verifiche.

5. Adempimenti del RPCT

In raccordo con l'Area risorse umane e organizzazione, Servizio gestione personale tecnico e amministrativo, il RPCT verifica che le dichiarazioni annuali sull'assenza di cause di incompatibilità vengano correttamente richieste e pubblicate nell'apposita sezione di Amministrazione Trasparente.

Procede inoltre in autonomia ad ulteriori accertamenti, nell'ipotesi in cui acquisisca informazioni o segnalazioni che mettano in dubbio quanto dichiarato da uno o più titolari di incarico direttivo o dirigenziale.

6. Conseguenze derivanti dagli esiti dei controlli

Il legislatore ha attribuito al RPCT, che venga a conoscenza del conferimento di un incarico in violazione delle norme del D. Lgs. 39/2013, il potere di avvio del procedimento di verifica della situazione di inconfiribilità, di dichiarazione della nullità dell'incarico e il potere di applicare la sanzione inibitoria nei confronti dell'organo che ha conferito l'incarico.

Il legislatore ha stabilito i requisiti di onorabilità e moralità richiesti per ricoprire incarichi dirigenziali introducendo all'art. 3 del D. Lgs. 39/2013 il divieto ad assumere incarichi in caso di sentenza di condanna anche non definitiva per reati contro la pubblica amministrazione.

La violazione della disciplina di cui al citato decreto comporta la nullità degli atti di conferimento di incarichi e la risoluzione del relativo contratto (art. 17 del D. Lgs. 39/2013).

Nell'ipotesi in cui, dai controlli effettuati, si riscontri la falsità di una o più dichiarazioni rese, il soggetto che ha rilasciato tale dichiarazione è responsabile ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e dell'art. 20, comma 5, del D. Lgs. 39/2013. In tal caso il RPCT segnala tempestivamente la falsità riscontrata all'interessato e all'ufficio per i procedimenti disciplinari.



7. Tutela della riservatezza dei dati

Tutti i dati contenuti nelle dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità e nella eventuale documentazione a corredo delle stesse verranno trattati nel pieno rispetto della normativa in materia di tutela della riservatezza dei dati personali.